GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 25 APRILE — NUM. 97

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° [illegible] — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo che ebbe luogo il sorteggio pel rinnovamento degli Uffici, il Senato nella sua seduta di ieri discusse il progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge 8 giugno 1874 e sostituzione di altre disposizioni. Ebbero la parola i senatori Conforti, Trombetta, De Falco, Borsani, relatore, ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Durante la discussione vennero fatte parecchie proposte di aggiunte e modificazioni all'articolo unico del progetto, le quali tutte, assieme all'articolo, furono rinviate all'Ufficio perchè ne riferisca in altra seduta. Nel corso della seduta venne comunicato al Senato un progetto di legge di iniziativa della Camera dei deputati per facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia. Il Ministro delle Finanze presentò un progetto per maggiori spese onde soddisfare ai bisogni ed agli impegni contratti da varie Biblioteche universitarie. Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto relativo alla liberazione condizionale dei condannati. Per quest'ultimo progetto fu chiesta ed accordata l'urgenza. Prestò giuramento il senatore Merlo marchese di Santa Elisabetta.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri convalidò in primo luogo le elezioni dei Collegi 1° di Messina, 1° di Verona, 2° di Bologna, di Alghero, che erano state riconosciute regolari, e quella del Collegio di Ascoli Piceno, che era stata contestata. Quindi proseguì la discussione dello schema di legge forestale e ne approvò il 2° ed il 3° articolo; de' quali ragionarono il Ministro di Agricoltura e Commercio, il relatore Cancellieri e i deputati Cavalletto, Canzi, Varè, Griffini Luigi, Filopanti, Alli-Maccarani, Baccelli, Odiard, Gerardi, Di Masino, Manfrin, Peruzzi, Plutino Agostino, Torrigiani, Sella.

LEGGI E DECRETI

Il N. MDXXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento olografo 24 maggio 1875 in atti del notaio Bardazza, col quale il defunto Giovanni Francesco Giuseppe Martinez disponeva di un caseggiato con orto del valore complessivo di lire 25 mila, ed assegnava inoltre la somma di lire 100 mila perchè fosse istituito un ospedale a benefizio dei poveri infermi dei due comuni di Pegli e di Prà (Genova), da amministrarsi dai rispettivi sindaci e parroci sotto la presidenza del suo erede e successori;

Veduta la domanda dell'esecutore testamentario del benefico fondatore, per la costituzione in Corpo morale del pio Istituto e per l'autorizzazione ad accettare il lascito predetto;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova in data dell'11 dicembre 1876;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale pei poveri infermi dei comuni di Pegli e Prà (Genova), fondato con testamento olografo 24 maggio 1875 del defunto Giovanni Francesco Giuseppe Martinez in atti del notaio Bardazza, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata l'accettazione del lascito come sovra disposto a favore del pio Istituto.

Art. 3. Dall'Amministrazione del medesimo luogo pio verrà presentato entro breve termine alla nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione *al* 31 *dicembre* 1876 (*Art.* 21 *del Regolamento approvato col R. D.* 9 *dicembre* 1875, *n.* 2802 (*Serie* 2ª).

Attivo.		Passivo.	
Numerario in cassa	229,811 44	Depositi in numerario (*b*)	69,900,552 24
Conto corrente fruttifero col Tesoro	5,445,897 22	Interessi di depositi in numerario	3,910,566 06
Conto corrente infruttifero col Tesoro delle anticipazioni pei pagamenti presso le Tesorerie provinciali	3,714,449 61	Debito verso l' Amministrazione centrale delle Poste per depositi del risparmio a termini dell'articolo 2 della legge 27 maggio 1875, numero 2779 (*c*)	2,350,000 »
Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro	163,238 31	Debito come sopra per frutti liquidati in ordine all'art. 23 del regolamento 9 dicembre 1875, numero 2802 (Serie 2ª)	66,184 23
Prestiti (*a*)	53,840,171 39	Interessi sugli effetti pubblici in deposito	1,120,321 89
Interessi di prestiti	7,232,328 16	Mandati da pagare	7,463,012 34
Rendita consolidata al prezzo d'acquisto	3,549,415 37	Fondo destinato a far fronte alle spese di amministrazione	55,905 17
Interessi sulla rendita	97,572 82	Fondo di riserva a mente dell'articolo 27 della legge 17 maggio 1863	4,000,000 »
Tassa di custodia degli effetti pubblici in deposito (*b*)	469,224 »	Tesoro dello Stato - Conto utili liquidati a mente dell'articolo 27 della detta legge	564,425 54
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma	11,011,892 19	Debitori e creditori per oggetti diversi	1,177,467 46
Mandati da riscuotere	4,640,414 07		
Debitori e creditori dipendenti dal servizio delle affrancazioni di canoni e censi	214,020 35		
	90,608,434 93		90,608,434 93

(*a*) Per la distinzione dei prestiti secondo la qualità dei Corpi morali cui vennero concessi - Vedasi allegato II.
(*b*) Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie tanto in numerario quanto in effetti pubblici - Vedasi Allegato I.
(*c*) Per il movimento dei fondi dei depositi del risparmio - Vedasi allegato III.

Firenze, 27 marzo 1877.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo di Ragioneria: CERESOLE.

Allegato I.

DEPOSITI

	Depositi effettuati nel secondo semestre 1876.	Depositi in numerario – Quantità	Depositi in numerario – Somma	Depositi in effetti pubblici – Quantità dei depositi	Depositi in effetti pubblici – Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Depositi obbligatori	Somme ed effetti pubblici la cui proprietà trovasi giudizialmente contestata	52	330,386 33	5	243	36,556 97	731,139 50
	Somme ed effetti pubblici per cauzioni ordinate od ammesse dall'autorità giudiziaria, od altrimenti prescritte dalle leggi civili e commerciali, e di quelli sul procedimento giudiziario	1500	505,623 36	65	614	17,755 89	151,917 91
	Somme ricavate da espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	748	3,107,825 55	»	»	»	»
	Somme ed effetti pubblici sequestrati, pignorati o ricevuti per qualunque causa da ufficiali pubblici	64	60,510 36	15	30	1,520 »	30,976 11
	Somme provenienti da vendite ed altre riscossioni nei casi di fallimento	58	346,924 35	»	»	»	»
	Somme ed effetti pubblici di cui non possa effettuarsi il pagamento e la consegna sia per rifiuto dei rispettivi creditori in seguito ad offerta reale, sia per causa di opposizioni e sequestri, sia per non avere i creditori stessi la libera disponibilità dei loro beni o per altre cause	213	583,071 11	5	9	902 50	18,050 »
	Somme ed effetti pubblici provenienti da successioni aperte nello Stato	31	10,147 54	»	»	»	»
	Somme ed effetti pubblici provenienti da successioni di nazionali morti all'estero	2	172 21	»	»	»	»
	Somme ed effetti pubblici per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	1809	1,575,768 52	13	93	51,747 88	1,038,957 60
	Somme ed effetti pubblici depositati per legge o per disposizione governativa nello interesse dello Stato o del pubblico	101	129,204 20	63	216	533,970 44	10,679,207 29
	Somme ed effetti pubblici per cauzioni di impiegati e contabili	278	85,782 04	63	149	9,395 »	213,623 25
	Somme ed effetti pubblici per cauzioni di funzionari pubblici	86	34,652 71	16	40	1,150 »	24,200 »
	Somme ed effetti pubblici per cauzioni di impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	1530	1,248,988 18	1578	5092	395,879 29	9,366,839 59

Segue Allegato I.

		Depositi in numerario		Depositi in effetti pubblici			
		Quantità	Somma	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Depositi volontari	di particolari	94	1,216,967 89	»	»	»	»
	di Amministrazioni pubbliche e private e di Società commerciali	85	7,305,645 24	»	»	»	»
Depositi riservati all'Amministrazione centrale	Per affrancazione di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni	484	15,389 96	»	»	»	»
	Per somme assegnate ai riassoldati con premio nella marina militare	25	20,000 »	»	»	»	»
Somme dei depositi effettuati nel secondo semestre 1876		7160	(a) 16,577,059 55	1823	6486	1,048,877 97	(a) 22,554,911 25
Depositi vigenti al 1° luglio 1876		85039	69,895,182 19	13959	2020258	55,149,664 88	1,172,871,250 91
In tutto		92199	86,472,241 74	15782	2026744	56,198,542 85	1,195,426,162 16
Depositi restituiti nel 2° semestre 1876		7464	16,571,689 50	1865	7195	748,826 25	15,127,094 43
Depositi vigenti al 31 dicembre 1876		84735	69,900,552 24	13917	2019549	55,449,716 60	1,18[illegible],299,067 73

(a) Per il riparto dei depositi secondo le diverse provincie ed i compartimenti dove vennero effettuati, per il loro valore medio e per il confronto dei depositi del 1876 con quelli dell'anno precedente - vedansi gli allegati IV, V, VI e VII.

Allegato II.

PRESTITI

	A provincie		A comuni		A consorzi		A istituti di carità e beneficenza		Totale	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Prestiti effettuati nel 2° semestre 1876	1	1,696,000 »	6	1,752,559 90	»	4,809 60	»	»	7	3,452,8[illegible]9 50
Prestiti vigenti al 1° luglio 1876	45	13,490,268 22	911	35,129,511 61	18	3,268,678 19	17	920,221 56	991	52,808,679 58
Somma	46	15,186,268 22	917	36,882,071 51	18	3,272,987 79	17	920,221 56	998	56,261,549 08
Prestiti restituiti nel 2° semestre 1876	»	765,665 72	53	1,604,706 86	»	31,092 70	2	19,912 41	55	2,421,377 69
Prestiti vigenti al 31 dicembre 1876	46	14,420,602 50	864	35,277,364 65	18	3,241,895 09	15	900,309 15	943	53,840,171 39

Allegato III.

Movimento dei fondi del risparmio — *Art. 20 del Regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (Serie 2ª).*

Somme inscritte a credito dei titolari dei libretti — per versamenti fatti negli uffizi postali		L.	3,709,357 04
— per interessi liquidati e pagati nei casi di estinzione di libretti		»	2,276 44
		L.	3,711,633 48
Somme inscritte a debito dei titolari di libretti per pagamenti fatti dall'Amministrazione postale per rimborsi, conversione in rendita, ecc.		»	1,298,735 03
Somme rimaste inscritte a credito dei librettisti al 31 dicembre 1876		L.	2,412,898 45
Somme versate dall'Amministrazione postale alla Cassa dei depositi	L. 2,350,000 »		
Somme pagate dall'Amministrazione postale per interessi sui libretti come sopra	» 2,276 44		
	L. 2,352,276 44		2,352,276 44
Somma rimasta a versare dall'Amministrazione delle poste al 31 dicembre 1876		L.	60,622 01

PROSPETTO dei depositi eseguiti nel primo e secondo

PROVINCIE	DEPOSITI IN NUMERARIO					
	PRIMO SEMESTRE		SECONDO SEMESTRE		TOTALE	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Alessandria	97	254,968 77	78	71,126 11	175	326,094 88
Ancona	32	12,109 25	17	6,985 80	49	19,095 05
Aquila	277	44,404 77	107	26,959 84	384	71,364 61
Arezzo	39	30,807 08	23	22,804 28	62	53,611 36
Ascoli Piceno	11	3,361 83	46	10,164 47	57	13,526 30
Avellino	191	263,587 21	44	15,336 18	235	278,923 39
Bari	117	76,222 33	67	38,076 32	184	114,298 65
Belluno	15	36,271 »	17	57,319 90	32	93,590 90
Benevento	42	29,599 18	23	6,611 50	65	36,210 68
Bergamo	24	43,567 08	142	438,357 22	166	481,924 30
Bologna	85	117,186 19	139	79,996 41	224	197,182 60
Brescia	57	238,163 47	53	82,957 92	110	321,121 39
Cagliari	58	35,062 51	167	56,870 33	225	91,932 84
Caltanissetta	77	22,025 88	52	9,954 75	129	31,930 63
Campobasso	67	7,386 22	41	14,354 32	108	21,740 54
Caserta	203	196,086 62	162	115,040 90	365	311,127 52
Catania	90	95,218 41	110	168,287 93	200	263,506 34
Catanzaro	158	46,977 79	80	28,111 94	238	75,089 73
Chieti	76	20,938 14	30	8,348 17	106	29,286 31
Como	38	62,713 85	17	65,713 40	55	128,427 25
Cosenza	73	17,894 88	65	72,114 49	138	90,009 37
Cremona	25	64,692 49	44	78,861 27	69	143,553 76
Cuneo	83	121,446 34	69	77,638 18	152	199,084 52
Ferrara	40	15,724 16	66	36,333 74	106	52,057 90
Foggia	67	6,036 20	45	88,111 65	112	94,147 85
Forlì	26	26,520 06	20	12,099 90	46	38,619 96
Genova	183	485,167 25	292	3,000,192 86	475	3,485,360 11
Girgenti	93	82,509 01	91	51,348 86	184	133,857 87
Grosseto	47	25,429 51	24	18,355 45	71	43,784 96
Lecce	46	10,494 16	27	13,350 13	73	23,844 29
Livorno	33	41,558 95	39	36,115 52	72	77,674 47
Lucca	48	55,474 39	47	28,131 07	95	83,605 46
Macerata	19	17,697 86	29	12,635 44	48	30,333 30
Mantova	54	77,733 76	339	132,195 01	393	209,928 77
Massa	25	56,013 53	17	22,108 57	42	78,122 10
Messina	264	100,997 45	128	58,681 37	392	159,678 82

semestre 1876 presso le singole Intendenze di finanza. ALLEGATO IV.

DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI											
PRIMO SEMESTRE				SECONDO SEMESTRE				TOTALE			
Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Depositi	Titoli			Depositi	Titoli			Depositi	Titoli		
60	156	6,625 »	132,500 »	44	110	5,195 »	103,900 »	104	266	11,820 »	236,400 »
12	47	3,625 »	72,500 »	13	29	1,010 »	20,200 »	25	76	4,635 »	92,700 »
2	8	560 »	11,200 »	10	46	5,255 »	105,100 »	12	49	5,815 »	116,300 »
5	10	350 »	7,200 »	5	22	1,614 89	32,297 91	10	32	1,964 89	39,497 91
4	14	330 »	6,600 »	5	11	295 »	5,900 »	9	25	625 »	12,500 »
8	14	350 »	7,000 »	8	16	795 »	15,900 »	16	30	1,145 »	22,900 »
7	26	3,445 »	68,900 »	3	7	145 »	2,900 »	10	33	3,590 »	71,800 »
19	65	2,090 »	49,800 »	13	37	2,790 »	57,800 »	32	102	4,880 »	107,600 »
6	36	1,445 »	28,900 »	8	27	775 »	15,500 »	14	63	2,220 »	44,400 »
25	58	1,945 »	40,739 78	23	66	2,565 »	51,544 38	48	124	4,510 »	92,284 16
54	159	7,285 »	145,700 »	49	131	6,710 »	134,200 »	103	290	13,995 »	279,900 »
25	76	4,555 »	91,100 »	17	49	2,415 »	48,300 »	42	125	6,970 »	139,400 »
19	133	19,065 »	381,300 »	17	98	20,155 »	398,300 »	36	231	39,220 »	779,600 »
4	17	950 »	19,000 »	6	28	4,145 »	82,900 »	10	45	5,095 »	101,900 »
3	14	3,950 »	79,000 »	3	6	450 »	9,000 »	6	20	4,400 »	88,000 »
39	119	8,300 »	166,000 »	27	138	15,155 »	303,100 »	66	257	23,455 »	469,100 »
4	31	2,740 »	54,800 »	11	46	3,180 »	63,600 »	15	77	5,920 »	118,400 »
5	20	1,820 »	36,400 »	13	39	2,210 »	44,200 »	18	59	4,030 »	80,600 »
8	26	1,870 »	37,400 »	2	22	1,055 »	21,100 »	10	48	2,925 »	58,500 »
31	55	1,280 »	25,600 »	13	27	1,205 »	24,100 »	44	82	2,485 »	49,700 »
5	40	3,150 »	63,000 »	9	38	1,685 »	33,700 »	14	78	4,835 »	96,700 »
13	101	8,440 »	168,800 »	18	46	2,535 »	50,700 »	31	147	10,975 »	219,500 »
58	239	14,535 »	290,700 »	25	72	2,805 »	56,100 »	83	311	17,340 »	346,800 »
40	130	7,055 »	141,100 »	21	63	2,825 »	56,529 98	61	193	9,880 »	197,629 98
3	7	560 »	11,200 »	3	5	100 »	2,000 »	6	12	660 »	13,200 »
6	12	580 »	11,600 »	5	16	525 »	10,500 »	11	28	1,105 »	22,100 »
73	261	22,970 »	459,400 »	79	498	67,396 97	1,348,271 23	152	759	90,366 97	1,807,671 23
6	20	840 »	16,800 »	8	41	3,660 »	73,200 »	14	61	4,500 »	90,000 »
4	11	67 15	1,342 93	6	21	1,167 »	23,340 »	10	32	1,234 15	24,682 93
4	6	310 »	6,200 »	2	18	520 »	10,400 »	6	24	840 »	16,600 »
6	14	941 »	18,820 »	9	32	1,705 »	34,100 »	15	46	2,636 »	52,920 »
4	7	365 »	7,300 »	8	29	710 »	16,200 »	12	36	1,075 »	23,500 »
10	20	610 »	12,200 »	7	11	1,755 »	35,100 »	17	31	2,365 »	47,300 »
34	91	4,920 »	98,400 »	28	71	2,720 »	54,400 »	62	162	7,640 »	152,800 »
19	49	2,808 »	56,160 »	15	54	2,027 50	40,550 »	34	103	4,835 50	96,710 »
33	92	4,865 »	97,300 »	20	54	2,705 »	54,100 »	53	146	7,570 »	151,400 »

PROVINCIE	DEPOSITI IN NUMERARIO					
	PRIMO SEMESTRE		SECONDO SEMESTRE		TOTALE	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Milano	130	284,802 60	150	106,768 71	280	391,571 31
Modena	19	40,554 53	76	42,122 59	95	82,677 12
Napoli	641	905,290 65	755	1,789,158 21	1396	2,694,448 86
Novara	47	419,628 28	62	31,894 55	109	481,522 83
Padova	329	303,076 09	120	209,113 97	449	512,190 06
Palermo	267	175,691 54	228	186,378 »	495	362,069 54
Parma	20	10,891 06	31	8,866 59	51	19,757 65
Pavia	89	47,940 16	128	88,029 02	217	135,969 18
Perugia	107	71,678 11	65	44,096 42	172	115,774 53
Pesaro e Urbino	11	10,330 38	35	19,450 56	46	29,780 94
Piacenza	29	21,016 31	19	5,411 22	48	26,427 53
Pisa	88	148,099 90	91	97,947 09	179	246,046 99
Porto Maurizio	59	22,783 03	57	40,355 54	116	63,138 57
Potenza	270	76,420 30	140	47,684 07	410	124,104 37
Ravenna	48	131,127 61	41	28,785 92	89	159,913 53
Reggio Calabria	56	27,308 09	45	50,969 41	101	78,277 50
Reggio Emilia	26	23,294 95	23	16,607 85	49	39,902 80
Roma	297	674,079 »	263	624,909 39	560	1,298,988 39
Rovigo	18	8,890 38	29	67,482 28	47	76,372 66
Salerno	189	302,578 38	158	292,163	347	594,741 76
Sassari	256	91,781 41	72	33,174 83	328	124,956 24
Siena	32	93,717 47	33	24,348 56	65	118,066 03
Siracusa	41	26,526 71	45	16,719 56	86	43,246 27
Sondrio	5	45,378 74	5	7,538 26	10	52,917 »
Teramo	37	10,067 88	25	14,454 25	62	24,522 13
Torino	269	452,862 71	200	415,385 49	469	868,248 20
Trapani	37	12,829 31	32	21,948 08	69	34,777 39
Treviso	220	176,314 36	39	36,837 58	259	213,151 94
Udine	164	180,777 54	247	146,118 96	411	326,896 50
Venezia	86	419,280 70	73	58,785 14		478,065 84
Verona	243	379,935 68	63	36,152 10	306	416,087 78
Vicenza	52	142,045 43	103	165,896 36	155	307,941 79
Totale dei depositi effettuati nelle provincie meno Firenze	7062	8,609,046 87	6210	9,837,205 14	13272	18,446,252 01
Depositi effettuati presso l'Amministrazione centrale e per la provincia di Firenze	890	6,899,218 97	950	6,739,854 41	1840	13,639,073 38
TOTALE GENERALE	7952	15,508,265 84	7160	16,577,059 55	15112	32,085,325 39

Segue ALLEGATO IV.

DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI											
PRIMO SEMESTRE				SECONDO SEMESTRE				TOTALE			
Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale	Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Depositi	Titoli			Depositi	Titoli			Depositi	Titoli		
79	261	15,505 »	310,100 »	92	270	19,505 »	390,100 »	171	531	35,010 »	700,200 »
16	57	1,323 97	27,789 86	22	67	1,530 18	31,636 49	38	124	2,854 15	59,426 35
98	314	27,995 »	559,900 »	82	191	10,735 »	211,900 »	180	505	38,730 »	774,800 »
41	158	9,445 »	188,900 »	19	43	3,940 »	78,800 »	60	201	13,385 »	267,700 »
26	89	3,520 »	74,490 52	32	76	3,583 44	73,692 92	58	165	7,103 44	148,183 44
52	150	4,720 »	94,400 »	48	130	14,465 »	289,300 »	100	280	19,185 »	383,700 »
23	53	1,787 45	36,183 53	20	42	1,092 48	21,862 93	43	95	2,879 93	58,046 46
36	65	1,875 »	37,500 »	51	126	4,045 »	80,900 »	87	191	5,920 »	118,400 »
6	35	2,210 »	45,400 »	8	22	620 »	12,400 »	14	57	2,830 »	57,800 »
»	»	»	»	11	44	2,785 »	53,750 »	11	44	2,785 »	53,750 »
28	57	1,935 30	38,734 47	23	51	1,331 39	26,659 94	51	108	3,266 69	65,394 41
19	43	1,669 »	33,789 »	9	21	170 »	4,339 53	28	64	1,839 »	38,128 53
15	41	1,215 »	24,300 »	15	33	1,140 »	22,800 »	30	74	2,355 »	47,100 »
14	54	3,645 »	72,900 »	12	39	2,515 »	50,300 »	26	93	6,160 »	123,200 »
11	37	2,680 »	53,600 »	8	14	365 »	7,300 »	19	51	3,045 »	60,900 »
8	34	970 »	19,400 »	5	22	1,300 »	26,000 »	13	56	2,270 »	45,400 »
8	28	1,615 »	32,300 »	15	53	2,635 »	52,700 »	23	81	4,250 »	85,000 »
49	293	30,330 »	606,600 »	59	244	39,140 »	782,800 »	108	537	69,470 »	1,389,400 »
25	74	2,325 »	44,500 »	20	53	5,990 »	119,800 »	45	127	8,215 »	164,300 »
6	12	1,685 »	33,700 »	17	52	2,395 »	47,900 »	23	64	4,080 »	81,600 »
16	66	6,885 »	135,700 »	17	120	13,835 »	276,700 »	33	186	20,720 »	412,400 »
3	7	155 »	3,100 »	8	25	900 »	19,200 »	11	32	1,055 »	22,300 »
6	40	3,705 »	74,100 »	3	7	1,250 »	25,000 »	9	47	4,955 »	99,100 »
4	29	2,615 »	52,300 »	2	7	800 »	16,000 »	6	36	3,415 »	68,300 »
1	2	100 »	2,000 »	4	11	250 »	5,000 »	5	13	350 »	7,000 »
391	969	50,610 »	1,026,187 89	399	1234	93,150 »	2,015,599 07	790	2203	143,760 »	3,041,786 96
»	»	»	»	7	49	2,610 »	52,200 »	7	49	2,610 »	52,200 »
27	306	4,000 »	184,922 67	23	65	2,765 16	55,303 69	50	371	6,765 16	240,226 36
25	69	1,715 »	35,100 »	18	37	890 »	17,800 »	43	106	2,605 »	52,900 »
69	172	8,796 72	175,934 40	57	208	15,903 36	318,067 20	126	380	24,700 08	494,001 60
75	181	11,548 66	230,773 20	54	232	26,587 28	529,673 92	129	413	38,135 94	760,447 12
5	22	1,542 52	30,850 40	5	8	200 »	4,000 »	10	30	1,742 52	34,850 40
1840	5897	353,619 77	7,207,418 65	1718	5620	450,384 65	9,161,519 19	3558	11517	804,004 42	16,368,937 84
116	561	2,151,527 »	43,115,894 29	105	866	598,493 32	13,393,392 06	221	1427	2,750,020 32	56,509,286 35
1956	6458	2,505,146 77	50,323,312 94	1823	6486	1,048,877 97	22,554,911 25	3779	12944	3,554,024 74	72,878,224 19

Allegato V.

Valore medio dei depositi				1° Semestre	2° Semestre
per le provincie	numerario (somma)	L.	1,219 »		1,584 »
	effetti pubblici (valore capitale)	»	3,917 »		5,332 »
per l'Amministrazione centrale	numerario (somma)	»	7,752 »		7,095 »
	effetti pubblici (valore capitale)	»	371,688 »		127,575 »

RIEPILOGO per Compartimenti dei depositi effettuati nel 2° semestre 1876.

Allegato VI.

COMPARTIMENTI		Popolazione calcolata al 31 dicembre 1873	Superficie territoriale Chilom.	Ett.	Depositi in numerario Quantità	Somma	Depositi in effetti pubblici Quantità dei depositi	dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Alta Italia (Pop. 10,005,750)	Piemonte	2,944,241	29,268	70	537	684,073 35	538	1585	109,135 »	2,335,299 07
	Liguria	853,546	5,324	20	349	3,040,548 40	94	531	68,536 97	1,371,071 23
	Lombardia	3,517,807	21,036	62	750	912,391 79	193	536	31,745 »	635,144 38
	Veneto	2,690,156	25,954	12	691	777,706 29	222	716	58,709 24	1,176,137 73
Italia Centrale (Pop. 6,611,255)	Emilia	2,132,783	22,295	»	432	252,332 79	178	491	19,041 55	381,939 34
	Umbria	557,192	9,633	46	65	44,096 42	8	22	620 »	12,400 »
	Marche	922,968	9,703	70	127	49,236 27	36	95	5,845 »	114,950 »
	Toscana	2,160,881	22,273	08	1207	6,967,556 38	150	1016	604,760 21	13,522,869 50
	Lazio	837,431	11,917	13	263	624,909 39	59	244	39,140 »	782,800 »
Napoletano (Pop. 7,256,334)	Abruzzi e Molise	1,287,896	17,290	11	203	64,116 58	19	85	7,010 »	140,200 »
	Campania	2,783,550	17,978	»	1142	2,218,310 17	142	424	29,855 »	597,300 »
	Basilicata	515,742	10,675	97	140	47,684 07	12	39	2,515 »	50,300 »
	Puglie	1,449,108	22,115	07	139	139,538 10	8	30	765 »	15,300 »
	Calabria	1,220,038	17,257	13	190	151,195 84	27	99	5,195 »	103,900 »
Italia insulare (Pop. 3,292,214)	Sicilia	2,647,389	29,241	27	686	513,318 55	103	355	32,015 »	640,300 »
	Sardegna	644,825	24,342	05	239	90,045 16	34	218	33,990 »	675,000 »
		27,165,553	296,305	61	7160	16,577,059 55	1823	6486	1,048,877 97	22,554,911 25

SPECCHIO di paragone dei depositi effettuati nei seguenti semestri.

Allegato VII.

	Depositi in numerario — Obbligatori Quantità	Somma	Volontari Quantità	Somma	Totale Quantità	Somma	Depositi in effetti pubblici — Quantità dei depositi	dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Nel 1° semestre 1876	7810	7,616,653 34	142	7,891,612 50	7952	15,508,265 84	1956	6458	2,505,146 77	50,323,312 94
2° Id. 1876	6981	8,054,446 42	179	8,522,613 13	7160	16,577,059 55	1826	6486	1,048,877 97	22,554,911 25
Nel 2° semestre 1876 Più	»	437,793 08	37	631,000 63	»	1,068,793 71	»	28	»	»
Nel 2° semestre 1876 Meno	829	»	»	»	792	»	133	»	1,456,268 80	27,768,401 69
Nel 2° semestre 1876	6981	8,054,446 42	179	8,522,613 13	7160	16,577,059 55	1823	6486	1,048,877 97	22,554,911 25
Id. 1875	9512	8,218,646 57	196	7,112,532 50	9708	15,331,179 07	2039	7389	2,413,324 88	50,469,221 90
Nel 2° semestre 1876 Più	»	»	»	1,410,080 63	»	1,245,880 48	»	»	»	»
Nel 2° semestre 1876 Meno	2531	164,200 15	17	»	2548	»	216	903	1,364,446 91	27,914,310 65 (a)

(a) La rilevante differenza fra il 1° e 2° semestre 1876 e fra il 2° semestre 1876 ed il 2° 1875 dipende da alcuni grossi depositi stati fatti dal Ministero delle Finanze a garanzia del Consorzio delle sei Banche di emissione di biglietti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una corrispondenza da Vienna, dopo aver constatato che per adesso non c'è oramai più nulla da aspettarsi dalla diplomazia e che la guerra è l'unico mezzo possibile di risolvere la questione orientale, prosegue: " Non occorre dire che la pubblica attenzione è seriamente preoccupata del possibile contegno dell'Austria-Ungheria nella formidabile lotta imminente. Si teme, e non senza ragione, che l'apertura delle ostilità divenga il segnale di nuovi ed orribili massacri sulle frontiere austro-ungariche e che quindi il governo di Vienna non possa rimanere semplice spettatore della guerra.

" Qualunque cosa accada, si è però convinti che l'Austria-Ungheria osserverà per il più lungo tempo possibile la più stretta neutralità. La politica dell'impero austro-ungarico, dice il corrispondente, è quella della riserva, della riserva più circospetta, dalla quale è risoluto di non allontanarsi fuorchè nel caso che i suoi interessi essenziali vengano posti in pericolo, sicchè non gli sia più permesso di scegliere liberamente i suoi mezzi.

" In ogni caso, è una voce falsa quella che tende ad insinuare che l'Austria-Ungheria si affretterà al più possibile ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Può essere che una tale determinazione apparisca necessaria in date eventualità. Ma il ministero degli affari esteri a Vienna desidera senza dubbio con tutto il cuore che questo bisogno non si presenti e farà tutto ciò che può dipendere da lui per allontanarlo. Se le circostanze saranno più forti della sua volontà, esso le subirà, ma per semplice sentimento di dovere, non per altro.

" La politica dell'Austria-Ungheria non è una politica di invasione, di espansione, ma soltanto una provvida politica di interessi. Dice bene un giornale ufficioso che " in questo momento noi rassomigliamo ad uomini i quali dal porto sicuro guardano le navi che si gettano nella tempesta. Noi non abbiamo impegni e non ne assumeremo.

" Al punto al quale siamo giunti non può dipendere più da nessuno di frenare l'impeto degli avvenimenti. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando delle voci diffuse recentemente dal *Times* e dalla *Neue Freie Presse* di Vienna a proposito di preparativi di guerra fatti dalla Germania, dice che i giornali seri d'Europa dovrebbero sapere che queste voci non possono riferirsi che agli esercizi annuali della riserva e della landwehr.

" L'imperatore, aggiunge il giornale berlinese, ha passato in rassegna, in presenza degli addetti militari delle ambasciate straniere, i battaglioni della landwehr di Berlino e di Potsdam, chiamati sotto le bandiere per gli esercizi annuali. Quanto alle disposizioni in vista d'una guerra, la Germania non ha per ora nessuna ragione di prenderne. „

Scrivono per telegrafo da Vienna alla *Kölnische Zeitung* che, stando a notizie della *Presse* dalla Rumenia, tutta l'amministrazione delle poste, dei telegrafi e della polizia passerà nelle mani della Russia non appena le truppe russe abbiano varcato il confine.

Secondo la *Deutsche Zeitung* la Serbia concentrerebbe un corpo d'osservazione a Bregovo. Il ministro della guerra, signor Gruich, ha riammesso al servizio gli ufficiali recentemente congedati mandandoli al corpo d'armata del Timok, capitanato da Horvatovich.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che l'ambasciatore di Persia Mohsinkhan ha rimesso al granvisir una nota colla quale chiede soddisfazione, a nome del suo governo, per i persiani massacrati a Medina. Nel caso in cui non si desse ascolto a questo reclamo, lo Sciah avrebbe dato ordine all'ambasciatore di rompere tutte le relazioni colla Porta e di dichiarare che si troverebbe nella necessità di fare ciò che la religione e l'onore del paese gli impongono.

Questa nota si riferisce ad un incidente che ha avuto luogo negli ultimi giorni del gennaio scorso. I persiani che si erano raccolti in una moschea del profeta a Medina furono attaccati da una banda di turchi che li hanno orribilmente maltrattati a colpi di coltello e di bastone. Cinque donne che s'erano interposte fra gli aggressori e le vittime rimasero calpestate a morte. Quattro uomini furono uccisi e molti altri feriti.

" Si dice, aggiunge il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, che la Porta non terrà alcun conto della nota persiana, ma non è per questo men vero, che questo incidente, nelle attuali circostanze, non può che aggravare la situazione critica in cui si trova la Porta. „

Si scrive da Bukarest al *Nord* che il lavoro ferve intorno a Kalafat, ove arrivano giornalmente nuove truppe. Finora, tra fanteria e cavalleria, vi sono raccolti quindicimila uomini. In quanto ad artiglieria vi hanno dodici cannoni da assedio spediti di recente dalle officine Krupp, e settantadue pezzi da campagna che colpiscono con precisione a tremila metri.

La città di Kalafat è in buona posizione; essa è costruita sulla riva rumena del Danubio, sopra un'altura, a circa 150 metri al disopra del fiume, mentre Viddino situato di fronte è appena a quattro metri al disopra del livello del Danubio. Da oltre quattro mesi si lavora intorno alle opere di difesa che devono proteggere la città dagli attacchi turchi.

Da Kalafat si vede benissimo ciò che accade a Viddino, mentre agli abitanti di Viddino è impossibile vedere i lavori di fortificazione a Kalafat, a meno che non si allontanino dalla città di due o tre chilometri.

Gli ufficiali rumeni che trovansi all'estero hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i rispettivi reggimenti al più tardi fino al 2 maggio.

Stando ad informazioni della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, il governo di Berlino avrebbe fatto comunicare al governo della Porta, per mezzo del suo incaricato d'affari, che non aveva obbiezioni da fare a proposito della nomina di Sadullah bey ad ambasciatore turco in Germania, ma che era però suo desiderio che l'arrivo del nuovo ambasciatore fosse preceduto dall'appianamento delle presenti gravi controversie. Questo desiderio è stato espresso in forma tale che la Porta ha stimato opportuno di sospendere per ora la pubblicazione della nomina di Sadullah bey.

Una corrispondenza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnala gli sforzi che farebbe il Montenegro onde assicurarsi nuovamente la cooperazione della Serbia. Finora, dice la corrispondenza, questi conati sono rimasti privi di effetto, ma i montenegrini sperano in un'evoluzione dopo le prime vittorie russe.

La *Gazzetta della Borsa* e la *Gazzetta* (russa) di Pietroburgo sono state sospese per un mese per aver pubblicato delle notizie militari.

I giornali russi pubblicano un telegramma da Kisheneff 21 aprile, nel quale è detto che i delegati montenegrini, dopo aver pranzato presso il comandante in capo, granduca Nicolò, sono partiti immediatamente per il Montenegro.

Scrivono da Berlino che l'imperatore Guglielmo si è recato a Wiesbaden dove comincierà la sua abituale stagione di bagni. Sabato prossimo egli andrà a Carlsruhe onde assistere alle feste del 25° anniversario del regno di suo genero il granduca di Baden. Poscia, prima di riprendere la sua cura ad Ems, farà una escursione in Alsazia. Durante lo stesso tempo, il principe di Bismarck soggiornerà a Varzin e tornerà a Kissingen per la sua solita cura. Ciò che, secondo l'*Indépendance Belge*, dovrebbe voler significare che, durante questo intervallo, la Germania si terrà estranea ai movimenti militari e politici che stanno per svolgersi.

Il principe imperiale e la principessa Vittoria assistono in questi giorni alle splendide feste date in loro onore dalla repubblica di Amburgo. Al pranzo di gala che il Senato amburghese ha dato in suo onore, il principe rispose al *toast* patriottico direttogli dal borgomastro con una allocuzione nella quale, dopo aver reso omaggio al sentimento nazionale degli amburghesi ed alla loro cospicua posizione commerciale, constatò che la città di Amburgo gode di una autonomia e di un ordinamento mirabile che le ha permesso di rendere servigi segnalati alla patria tedesca. Il principe conchiuse facendo voti per la prosperità di Amburgo e di tutta la Germania sotto gli auspicii della pace.

Il *Moniteur Universel* crede che, affine di rispondere, in una certa misura, alle sollecitazioni di parecchi deputati di sinistra, il guardasigilli di Francia, per deliberazione presa in Consiglio di ministri, indirizzerà a tutti i vescovi della repubblica una lettera da pubblicarsi nel *Journal Officiel*, e nella quale il ministro dell'interno, a nome del governo, dopo avere esposto i pericoli e le complicazioni che possono nascere dalle dimostrazioni clericali e il turbamento che esse producono negli animi, farebbe appello al patriotismo ed alla saviezza dei vescovi medesimi. " Il governo, dice il *Moniteur*, spera che la pubblicazione di questa lettera e i termini fermissimi coi quali sarà espressa soddisferanno i membri della sinistra, e che essi rinunzieranno alla interpellanza che hanno in animo di fare, non appena siano le Camere riunite, sopra il contegno dei vescovi e dei cattolici. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 24. — L'ambasciata birmana parte oggi col postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, diretto alle Indie.

Napoli, 24. — È entrata nel porto una corvetta inglese, avente a bordo le LL. AA. il principe di Galles e il duca di Edimburgo.

Jassy, 23, mezzanotte. — Si ha da Ungheni: L'imperatore è arrivato alle ore 5 pom. e passò in rivista le truppe, accompagnato dal generale Ignatieff, dal granduca ereditario e dallo stato maggiore generale.

Cadeva una pioggia glaciale.

Assistevano alla rivista soltanto le persone munite di una autorizzazione speciale.

S. M. arringò le truppe e pronunziò un discorso allo stato maggiore, che si era formato in circolo.

Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell'imperatore.

S. M. ripartì alle ore 7 per Kischeneff.

Pietroburgo, 24. — Il *Monitore Ufficiale* ha da Kischeneff, in data del 23:

Nella rivista delle truppe a Tiraspol, l'imperatore disse: « Io provava una grande pena di inviarvi al fuoco, perciò tardai più che fosse possibile, esitando di versare il vostro sangue; ma l'onore della Russia fu leso e sono persuaso che tutti, fino all'ultimo, sapremo conservarlo intatto. Dio sia con noi. Vi auguro un successo completo. A rivederci. »

Pietroburgo, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il manifesto dello Czar. S. M. dichiara che, dopo il rigetto del protocollo e in seguito all'ostinato rifiuto della Porta di aderire alle legittime domande dell'Europa, è giunto per la Russia il momento di entrare in azione.

Pietroburgo, 24. — La circolare del principe di Gortschakoff dice che si cerca di ottenere colla forza delle armi ciò che l'Europa cercò invano di ottenere pacificamente, e che la Russia crede di agire in nome degli interessi d'Europa.

Bukarest, 24. — Il governo rumeno, rispondendo al granvisir riguardo alle misure da prendersi per impedire la violazione del territorio, dichiarò che la misura è troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo e che le Camere, convocate pel giorno 26, esamineranno la quistione.

Londra, 24. — Il *Times* dice che l'insurrezione si organizza nell'isola di Candia, ove trovansi soltanto 7000 uomini di truppe turche.

Bukarest, 24. — Un primo distaccamento russo, composto di 40 zappatori con un ufficiale, passò ieri la frontiera a Bestinach. Mille uomini la passeranno oggi.

Un proclama del granduca Nicolò, diretto agli abitanti della Rumenia, annunzia il passaggio delle truppe russe che si recano sul Danubio. Il governo rumeno, non avendo ricevuto alcuna notificazione preventiva, ordinò alle sue truppe di ritirarsi, per evitare un conflitto.

Napoli, 24. — Il principe di Galles e il duca di Edimburgo partiranno sabato. Le LL. AA. visitarono i Principi di Piemonte. Il principe Umberto restituì la visita a bordo. Domani avrà luogo una colazione a Caserta, alla quale sono pure invitati i principi di Prussia.

Pietroburgo, 24. — S. M. l'imperatore, nel suo manifesto pubblicato dal *Giornale di Pietroburgo*, ricorda la costante premura della Russia in favore dei cristiani d'Oriente e dice che tutto il suo regno attesta egualmente il suo amore per la pace. Ricorda gli sforzi fatti per due anni, d'accordo colle potenze, per indurre la Porta a compiere le riforme tendenti a preservare i cristiani

dell'Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria dall'arbitrio delle autorità, ma questi sforzi non ottennero il loro scopo. La Porta ricusò di dare una garanzia effettiva per la sicurezza dei cristiani e respinse le conclusioni della conferenza ed il protocollo, cioè i voti unanimi delle potenze.

S. M. quindi soggiunge: Avendo esaurito tutti i mezzi pacifici, l'altiera ostinazione della Porta ci obbliga a ricorrere alle armi. L'equità e la nostra stessa dignità ce lo impongono. Convinti della giustizia della nostra causa e confidando nell'aiuto di Dio, facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi che è giunto il momento di applicare le parole dette a Mosca, alle quali si associò tutta la Russia. Noi invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, ed ordiniamo ad essi di varcare le frontiere della Turchia.

Jassy, 24. — I primi distaccamenti russi passarono le frontiere colla ferrovia di Ungheni alle ore 5 antimeridiane. È assai probabile che sieno passati pure in altri punti, specialmente a Tutuchia, sulla frontiera della Dubrudja.

Costantinopoli, 24. — Savfet pascià spedì una nota ai rappresentanti ottomani, nella quale dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia, ed annunzia che ordinò ai rappresentanti della Porta in Russia di rompere le relazioni diplomatiche.

Pietroburgo, 24. — I giornali credono di sapere che Layard abbia dichiarato alla Porta che l'Inghilterra garantì l'integrità e l'indipendenza della Turchia soltanto colle condizioni fissate nei trattati. Quindi la Porta, avendo contestato alle potenze il diritto di esercitare un controllo, perdette queste garanzie, per conseguenza l'Inghilterra non prenderà le armi per la Turchia.

Berlino, 24. — La notizia che il principe di Reuss sia stato nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura. Il ritiro del barone Werther è confermato, ma non è ancora decisa la nomina del suo successore, benchè si creda che gli succederà il principe di Reuss.

Il fatto che la Germania accettò la protezione dei sudditi russi in Turchia è una prova della sincera amicizia della Germania verso la Russia.

Londra, 24. — *Camera dei lordi*. — Lord Derby, rispondendo a lord Grevy, dice che il Sultano e i ministri turchi furono convinti, durante tutte le trattative, che la guerra era inevitabile per la Turchia più presto o più tardi e che quindi nessuna proposta poteva riuscire. Lord Derby deplora gli avvenimenti e dice che si è sempre sforzato pel mantenimento della pace.

Berlino, 24. — *Seduta del Reichstag*. — Si discute il bilancio militare.

Moltke parla in favore della creazione di 105 nuovi capitani. Egli dice che non deve sperarsi una lunga pace e che non è lontano il tempo in cui tutti i governi dovranno fare ogni sforzo per assicurarsi l'esistenza, a motivo delle loro reciproche diffidenze. Moltke soggiunge che la Francia fece in questi ultimi anni grandi sforzi per assicurarsi una linea di difesa fra Parigi e le frontiere della Germania, ch'essa, in tempo di pace, ha pronti i quadri della guerra, e che la Germania non le deve restare indietro.

La proposta relativa alla creazione di 105 nuovi capitani è approvata.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, in data d'oggi:

L'esercito russo incominciò la notte scorsa a passare il Pruth su diversi punti. Diggià la sera del 21 1200 cosacchi passarono per Kitila, presso Bukarest, per recarsi a Kalafat. Un reggimento rumeno di cavalleria si recò pure a Kalafat. Regna qui una grande agitazione.

Pietroburgo, 24. — La circolare del principe Gortschakoff agli ambasciatori russi a Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Roma dice che tutte le proposte fatte alla Porta poco a poco dai gabinetti uniti trovarono una resistenza invincibile da parte della Turchia, la quale respinse pure il protocollo di Londra, che era l'ultima espressione della volontà dell'Europa; e col quale il gabinetto russo ha offerto la mano come un ultimo tentativo di conciliazione. Colla dichiarazione unita dalla Russia al protocollo, il gabinetto dello Czar indicava le condizioni che, accettate ed eseguite lealmente dalla Porta, potevano assicurare la pace. L'eventualità di un rifiuto non era contemplata nel protocollo. L'Europa si limitò a dichiarare che le grandi potenze, nel caso che si vedessero ingannate nella loro speranza di vedere poste in esecuzione le domande del protocollo da parte della Porta, si riservavano di fissare in comune i mezzi che potessero assicurare la salvezza delle popolazioni cristiane, nell'interesse della pace europea. I gabinetti previdero che la Porta non adempisse alle promesse fatte, ma non previdero che la Porta respingesse le domande dell'Europa.

La dichiarazione di lord Derby stabilì che il protocollo, al quale il governo inglese aderì soltanto in vista degli interessi della pace generale, sarebbe considerato come non esistente, se lo scopo che si attendeva non fosse stato raggiunto. I motivi addotti dalla Porta nel suo rifiuto escludono ogni garanzia che le riforme per migliorare la sorte dei cristiani saranno eseguite e rendono pure impossibili la pace col Montenegro, le condizioni del disarmo e la pacificazione. In queste circostanze rimane dunque soltanto l'alternativa o di lasciare continuare lo stato attuale, che le potenze dichiararono insopportabile, o di adoperare la forza. Lo Czar decise di intraprendere ciò che domandò alle potenze di fare in comune. Lo Czar ordinò quindi alle truppe di varcare le frontiere, essendo convinto con ciò di interpretare le vedute dell'Europa.

Jassy, 24. — Il proclama indirizzato dal granduca Nicolò ai rumeni dichiara che i russi vengono come amici, e soggiunge: « Noi vogliamo soltanto il vostro benessere e speriamo di trovare i nobili sentimenti che manifestarono i vostri antenati verso gli eserciti russi nella guerra contro i turchi. Il passaggio dell'esercito russo sul vostro territorio sarà di breve durata e non deve destarvi alcun timore. Io vi invito a procurare al nostro esercito i mezzi di provvedere ai suoi bisogni. Tutte le compere saranno immediatamente pagate. L'esercito rispetterà le vostre leggi, i vostri costumi e i vostri beni. I nostri antenati versarono il loro sangue per la vostra libertà. Io credo che abbiamo il diritto di domandare il vostro concorso per l'esercito, il quale passa per la Rumenia coll'unico scopo di soccorrere gli infelici cristiani della Turchia, le cui sventure hanno destato la compassione della Russia e di tutta l'Europa. »

Pietroburgo, 24. — Ecco il testo del manifesto dello Czar:

« I nostri fedeli sudditi conoscono il vivo interesse che abbiamo sempre avuto pei destini della popolazione cristiana oppressa dalla Turchia. Il nostro desiderio di migliorare e di garantire la loro sorte è diviso da tutta la nazione russa, la quale si mostrò pronta a nuovi sacrifici per migliorare la situazione delle popolazioni cristiane dei Balcani. Noi abbiamo sempre altamente stimato i beni e il sangue dei nostri fedeli sudditi. Il nostro governo pose una cura costante per mantenere alla Russia i beneficii della pace. Questa cura ci animò costantemente fino dal principio dei tristi avvenimenti della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria.

« Prima di tutto abbiamo mirato allo scopo di ottenere il miglioramento della situazione dei cristiani in Oriente per mezzo di trattative pacifiche e d'accordo colle grandi potenze europee, nostre alleate ed amiche.

« Per due anni noi abbiamo fatto continui sforzi per impegnare la Porta a dare riforme tali da poter assicurare i cristiani della Bulgaria contro il dispotismo delle autorità locali. L'esecuzione di queste riforme era una conseguenza assoluta degli impegni anteriori presi solennemente dalla Porta in presenza di tutta l'Europa.

« I nostri sforzi, benchè appoggiati dalle rimostranze diplomatiche fatte in comune colle altre potenze, non hanno raggiunto lo scopo desiderato. La Porta restò irremovibile nel suo rifiuto categorico di dare qualsiasi garanzia per la sicurezza dei cristiani. Essa respinse le decisioni della Conferenza di Costantinopoli, la quale era animata dal desiderio di impiegare tutti i mezzi per una conciliazione. Per scuotere la Porta noi abbiamo proposto alle potenze un protocollo speciale, il quale conteneva le condizioni essenziali adottate dalla Conferenza di Costantinopoli, invitando la Porta ad aderire a questo atto internazionale che indicava i limiti estremi delle nostre domande pacifiche. La nostra aspettazione fu delusa.

« La Porta non cedette all'unanime volontà dell'Europa cristiana e non aderì alle condizioni del protocollo. Avendo in tal guisa esaurito tutti gli sforzi pacifici, noi siamo costretti dalla sua altera ostinazione di passare ad atti più decisivi. Il sentimento della nostra dignità ce lo impone imperiosamente.

« La Porta col suo rifiuto ci pose nella necessità di ricorrere alla forza delle armi.

« Profondamente persuaso della giustizia della nostra causa, confidando umilmente nella grazia e nel soccorso divino, facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi che è giunto il momento, il quale era da noi preveduto allorchè pronunziammo quelle parole, alle quali tutta la Russia si associò con così grande unanimità. Noi allora abbiamo espressa l'intenzione di procedere indipendenti appena l'onore della Russia l'avesse richiesto. Oggi, implorando la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, ordiniamo ad essi di varcare la frontiera turca. »

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 70	69 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	74 55	74 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	72 60	72 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	75 75	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	420 —	419 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	389 —	388 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 20	113 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 40	28 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 78	22 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 69 70 cont.; 1° sem. 1877: 71 90, 80 65 fine.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 74 50 cont.
Prestito Blount 72 60, 50 cont.
Banca Generale 419 cont.
Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 389 cont.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ALGHERO

Avviso d'Asta.

Alle ore undici antimeridiane del giorno 16 del prossimo maggio, in una delle sale di questo ufficio di Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento del signor presidente del Consorzio stradale *Tiesi-Borutta-Bonnanaro*, o chi per esso, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria consortile che, diramandosi dalla Nazionale fra Alghero e Terranova, presso Tiesi, e attraversando i villaggi di Borutta e Bonnanaro, mette capo alla Nazionale fra Cagliari e Sassari, della lunghezza di metri 5233 70, per il prezzo di lire 57,096 19.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 agosto 1869, non che della deliberazione della Deputazione Consorziale 22 novembre 1875, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'articolo 2° dei capitolati suddetti;

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire duemila in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'articolo 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 6000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di mesi otto, come è stabilito dall'articolo 11 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per la rata di lire 5000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a 15 giorni successivi che scadrà col mezzodì del giorno 1° del mese di giugno p. v.

Alghero, addì 16 aprile 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: A. FEDERICI.

1893

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della strada provinciale Cassia Sutrina presso Capranica di Sutri

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 5 corrente, l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 12 per ogni cento lire sul prezzo di lire 36,900 89 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 32,472 79.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 550 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 21 aprile 1877.

1944 *Il Segretario Generale* A. BOMPIANI.

SOCIETÀ GENERALE
per le strade ferrate a cavalli in Italia

Nell'ultima assemblea generale degli azionisti di questa Società il 14 gennaio ora scorso venne presa ed approvata all'unanimità la deliberazione già proposta nel relativo ordine del giorno, che se al 31 marzo 1877 non si fosse riusciti a concludere nulla di positivo riguardo ad alcune trattative pendenti e segnatamente riguardo alla costruzione di un Tramway al Lido in Venezia, si dovesse devenire alla liquidazione della Società stessa, al quale effetto furono fino da allora nominati i liquidatari.

Ora non essendosi potuto portare a compimento nessuna delle combinazioni progettate, in conformità del voto suespresso a datare dal primo del prossimo maggio, i liquidatari signori Icilio Goti e Flavio Gallino procederanno alla regolare liquidazione della Società.

Chiunque pertanto v'abbia interesse, dovrà rivolgersi ai prefati signori liquidatari nell'ufficio della Società via Nazionale n. 38, p° 2°, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pom. di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Firenze, li 24 aprile 1877.

1982 **La Direzione.**

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 49.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 maggio 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di caduno lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale quintali						
SALERNO . . .	Nostrale	1500 »	5	300 »	75	Tre di quintali 500 caduna	L. 900	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 9 maggio 1877, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 24 aprile 1877.

Per detta Direzione
1963 *Il Tenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 26 maggio 1877, in una sala di questa Intendenza, alla presenza dell'Intendente sottoscritto, o di un suo delegato, e coll'intervento di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della segreteria dell'Intendenza di finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

NB. Gli aggiudicatari non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nei giornali del presente avviso d'asta pei lotti inferiori alle lire 8000.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	Ammontare del deposito da farsi: nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	265	Nel comune di S. Antonio a Trebbia — Provenienza dal Seminario Vescovile di Piacenza — Proprietà detta *Le Torricelle*, di natura coltiva nuda, colta vitata, prativa, stabile irrigatoria, ortiva e cortilizia, provveduta di fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti	37 51 83	492 8	113672 93	11367 29	8500 »	500 »	1200 »

1953 Piacenza, 16 aprile 1877.

L'Intendente: E. VIVALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Visto il R. decreto del 2 settembre 1871;

Visto l'altro R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a);

Viste le istruzioni del 25 gennaio 1875 per l'esecuzione del suddetto decreto;

Vista la nota Ministeriale 20 luglio 1874, nn. 51776, 10915, colla quale fu disposto che per attenuare possibilmente lo spostamento di interessi derivante dall'attuazione del monopolio dei tabacchi in Sicilia, la concessione delle rivendite sarebbe stata fatta per il primo quinquennio a favore preferibilmente di coloro che per principale industria hanno esercitato il traffico dei tabacchi;

Viste le vacanze di rivenditori esistenti, cioè n. 3 nel comune di Comiso, n. 1 nel comune di Floridia, n. 2 nel comune di Francofonte, n. 2 nel comune di Monterosso, n. 5 nel comune di Modica, n. 2 nel comune di Noto, n. 1 nel comune di Rosolini, n. 1 nel comune di Ragusa Inferiore, e n. 1 nel comune di Vittoria,

Dichiara aperto il concorso per il conferimento di tali rivendite, e per conseguenza:

Tutti coloro che vi vorranno concorrere dovranno far giungere a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data del presente, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

2° Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;

3° Certificato del sindaco comprovante lo stato economico e di famiglia del concorrente, e se abbia, pria dell'attuazione della legge sulla privativa, esercitato la vendita o l'industria dei tabacchi, dovrà pur constare da tale certificato.

Quelli che non concorrano pel titolo di avuto smercio di tabacchi dovranno far constare di possedere alcuno degli altri titoli indicati all'art. 1 del Regio decreto succitato del 2 settembre 1871.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine come sopra stabilito non saranno prese in considerazione e restituite alle parti.

Le spese della pubblicazione del presente avviso tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quanto in quella della provincia, saranno a carico dei concessionari.

Siracusa, 18 aprile 1877.

1911 *L'Intendente:* MAYER.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(3a *pubblicazione*).

Si fa noto che l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti in adunanza 26 marzo 1877, come da verbale depositato per estratto presso il notaio collegiato cav. Gaspare Cassinis il 18 aprile 1877 e nella cancelleria del tribunale di commercio il 20 aprile 1877, deliberò di ridurre il capitale sociale da 15 a 9 milioni di lire divisi in 18,000 azioni di lire 500.

Si invita chi vi abbia interesse a presentare entro mesi 3 le sue opposizioni alla deliberazione stessa rivolgendole alla detta cancelleria od all'ufficio di ispezione delle Società commerciali della provincia di Torino, ovvero al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, il 20 aprile 1877.

1926 **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 15 al 21 aprile 1877. 1968

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	672	461	186,993 86	132,470 49
Depositi diversi	72	85	194,009 84	156,529 15
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	78,245 91
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	13,084 58	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,358 70	3,332 35
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	425,446 98	370,577 87

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 58)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 19 maggio p. v., in una delle sale dell'Intendenza di finanza in Sassari alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel 9 del corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Prann de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu, Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de S'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra, Puddalta, Coilargiu e Tinga Tizziri, Sos Mosas, Piliframma, Su Mendinu, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1a, frazione A	2021 63 16	10181 6	280679 02	28067 90	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo di aggiudicazione.	»	9 aprile 1877	54	280679 02

1952 Sassari, 18 aprile 1877.

L'Intendente: ANSELMI.

(1a *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori presidente e giudici componenti la camera di consiglio presso il Tribunale civile di Larino.

I germani signori Icilio, Maria, Carlotta, Filomena e Celestina Roberti fu D. Girolamo, e la signora Teresina Pizzi, proprietari tutti da Montefalcone, i primi nella qualità di figli ed eredi del defunto loro genitore Girolamo Roberti, e l'ultima nella qualità di coniuge superstite dello stesso, per mezzo del sottoscritto loro procuratore espongono alle SS. LL. come essendo trapassato il defunto loro autore notaio in Montefalcone fin dal 24 febbraio 1873, e non essendovi finora alcun reclamo sulla sua cauzione, così pregano le SS LL. a volerli autorizzare di ritirare la rendita di lire 42 50 dallo stesso depositata a titolo di cauzione fin dal 20 maggio 1864 nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta il borderò che alla presente si alliga uno agli altri documenti voluti dalla legge. L'avranno.

Larino, 14 aprile 1877.

1946 FRANCESCO VIETRI proc.

AVVISO. 1969

(1a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica ragione per chiunque possa avervi interesse che il signor Luigi Zajano, germano del fu notaio di Boscoreale sig. Natale, sta facendo pratiche per lo svincolo del patrimonio e cauzione di quest'ultimo, consistenti nella somma di lire 1700, nella Cassa dei depositi e prestiti.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA — Comune	UBICAZIONE DELLA RIVENDITA — Frazione o Borgata	Numero d'ordine	UFFICIO di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Saltara.	Centro . . .	1	Pesaro	550 62
Cagli	Smirra . . .	6	Cagli	105 93
Colbordolo	Talacchio . .	4	Urbino	129 35
Belforte all'Isauro.	Centro . . .	1	S. Angelo in Vado	130 65

Pesaro, li 18 aprile 1877.

1917 *L'Intendente*: ROMEO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento li 22 aprile corrente, la signora Barbara Ciampi già vedova Villetti, ed ora moglie del signor Ignazio Cugnoni, domiciliata in Roma, via S. Eustacchio n. 3, debitamente assistita dal proprio marito suddetto, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal di lei figlio Pietro Villetti, deceduto in questa città e nell'ultima sua dimora, via S. Eustacchio n. 10, li 6 settembre 1876.

Roma, 24 aprile 1877.

1965 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

AVVISO DI VENDITA
al pubblico incanto.

A richiesta di Salvatore Pontellini e Marianna Trifogli, coniugi, ammessi al beneficio della gratuita clientela con ordinanza degli 11 febbraio 1871,

Nel giorno 24 mggio p. f. in Genazzano si procederà alla vendita del fondo seminativo, alberato, vitato della superficie di are 35 75, situato nel territorio di Genazzano in contrada Fraschetto, confinato da Moschetti, Franzesini e Barisani, distinto al censo coi nn. 1016 e 3572 sub. 1, per lire 282 80. Le condizioni sono le medesime adottate per l'altro incanto riportate nel n. 46 del 25 febbraio 1876 della *Gazzetta Ufficiale*.

Genazzano, 16 aprile 1877.

1964 Notaro VINCENZO GIORGI.

Provincia e Circondario di Genova

COMUNE DI MELE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore undici antimeridiane del giorno undici maggio p. v. si procederà in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il sindaco, o chi legalmente per esso, col ministero del segretario comunale, all'asta pubblica per appaltare l'esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, che dalla strada provinciale, località detta il Tourniquet, arriva all'abitato della Biscaccia per Val di Cerusolo, nella lunghezza di metri 2368,50, per la somma di lire 73,122 03, cioè:

Lavori a corpo	L.	9,231 88
Lavori a misura	»	63,890 15
Totale	L.	73,122 03

secondo il progetto redatto dall'ingegnere Giulio Busevi, approvato dall'uffizio del Genio civile, a cui, ecc.

L'asta sarà tenuta a partito segreto, e le schede suggellate saranno ricevute fino allo scocco delle ore undici meridiane, osservate tutte le formalità prescritte nel capitolato d'appalto che fa parte del progetto, nei capitoli parziali, ed a norma delle formalità indette dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti a far partito dovranno:

1° Far iscrivere nella segreteria del comune, due giorni prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità, di data non anteriore di un mese, spediti da un ingegnere reggente degli uffizi tecnici dello Stato.

2° Depositare in valute legali, od in effetti pubblici dello Stato (calcolati al prezzo corrente il giorno anteriore all'appalto) la somma di lire cinquemila (5000), a garanzia del contratto, e per le spese d'incanto, anche di quelli che andassero deserti, tasse di registro e bollo, ed altre a norma dell'art. 6 del citato capitolato d'appalto; questa somma verrà restituita ultimato l'incanto, quella però dell'aggiudicatario rimarrà depositata a garanzia del contratto, e fino al completamento della cauzione definitiva di lire diecimila (10,000) e pagamento delle spese.

Le schede di offerta, scritte colle norme prescritte dal citato regolamento generale, dovranno portare il bollo non inferiore a lire una.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, ma non sarà definitivo, se non nel caso in cui nel termine di giorni 18 successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo al minimo.

I fatali per detto ribasso spireranno il giorno 29 maggio a mezzodì. Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, all'estinzione di candela vergine, di cui sarà avvertito al pubblico con apposito manifesto.

Il capitolato d'appalto, i capitoli parziali, la perizia di stima, ed i tipi relativi sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutti i giorni, ed ore d'ufficio.

Dato a Mele, addì 17 aprile 1877.

1947 *Il Segretario Comunale*: A. N. MUZIO.

COMUNE DI ORVIETO

Avviso d'Asta.

Deliberata da questo pubblico Consiglio la vendita della tenuta denominata la Culata, e del podere vocabolo l'Incannellato, posti in questo comune, come da atto consigliare 27 gennaio 1877, approvato dalla Deputazione provinciale dell'Umbria nella seduta del 27 marzo detto anno, si fa noto al pubblico che la mattina di martedì 15 maggio, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sottoscritto, e nella sala di questo palazzo si procederà a pubblica gara ad estinzione di candela vergine al primo esperimento d'asta per la vendita dei suddetti stabili costituenti due separati lotti, ed il primo, ossia la tenuta, verrà posto in vendita sulla base di lire 100 mila, il secondo, ossia il podere, sulla base di lire 20 mila, e colla piena osservanza del capitolato d'oneri ostensibile agli aspiranti in questa segreteria.

Il tempo utile (ossia fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo dell'aggiudicazione di primo esperimento, mediante offerta non inferiore al ventesimo, scade col giorno di lunedì 4 giugno p. f., ore 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente depositare nella segreteria comunale il decimo della base del prezzo di ciascun lotto in conto delle spese ed altro cui si riferisce la presente aggiudicazione.

Orvieto dal palazzo comunale, 23 aprile 1877.

1962 *Il Sindaco*: Cav. GIACOMO BRACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 245, nel comune di Acireale, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 850 50.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1848 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire cinquanta (L. 50).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 16 aprile 1877.

1935 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerte di ventesimo.

Appalto di remissione e sistemazione di vie interne e piazze, parte a pietrisco e parte lastricate, con basoli vulcanici e calcarei, marciapiedi, banchine, terrazzi e condotti di fognature, pel presuntivo progetto di lire 227,566 62, giusta il seguente dettaglio:

Vie a pietrisco, di lunghezza complessiva	metri	2635	85
Vie lastricate con basoli vulcanici	»	119	»
Vie lastricate con basoli calcarei	»	768	90
Terrazzi	»	209	20
Condotti di fognatura	»	300	»

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto suddetto, giusta gli avvisi pubblicati nel 30 p. p., lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Dambra Luigi fu Michele col ribasso dell'uno per cento sull'ammontare delle opere.

È ammissibile l'offerta di ribasso di ventesimo o d'altra maggiore somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 7 entrante maggio nella segreteria dell'ufficio comunale.

Sono a tutti visibili nel suddetto ufficio il progetto e capitolato di appalto.

Barletta, 22 aprile 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. S. VISTA.

1970 *Il Segretario Comunale*: F. GIRONDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 55, situata in Bastia, frazione del comune di Rovolon, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Vò, e del presunto reddito lordo di lire 608 87.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 14 aprile 1877.

1876 *L'Intendente*: VERONA.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.